

*Nelle fiabe si può ordinare alla tavola di apparecchiarsi da sola. Ma nella vita reale non è come nel racconto dei fratelli Grimm. Lo sanno per esperienza un numero sempre maggiore di persone, anche in Svizzera. Per fortuna c'è l'associazione «Tischlein deck dich»!*

# SOLIDARIETÀ IN...TAVOLA



**S**amuel Sägesser vive ogni giorno momenti di grande commozione. Ad esempio quando un'anziana signora gli stringe la mano, esclamando: «Grazie mille! Mio marito è malato e per due settimane abbiamo mangiato solo pane e formaggio. Per fortuna ci siete voi». A tutt'oggi rimane senza parole davanti a simili situazioni di bisogno. Da tre anni dirige «Tischlein deck dich», un'organizzazione non-profit che – in 21 località della Svizzera tedesca e a Ginevra – distribuisce generi alimentari e di prima necessità, per sopperire al fabbisogno quotidiano di persone in difficoltà. Alimenti che altrimenti sarebbero buttati via, anche se

sono ancora commestibili, non essendo ancora scaduti.

Le 420 tonnellate di merci distribuite l'anno scorso dall'organizzazione sono solo un piccolo contributo per alleviare la povertà esistente in Svizzera. Come rileva McKinsey (una ditta per la consulenza aziendale), da un lato ogni anno in Svizzera si eliminano 250 000 tonnellate di beni alimentari, una cifra che non tiene conto delle economie domestiche. Dall'altro lato, nel nostro paese 850 000 persone vivono con il minimo esistenziale.

L'organizzazione «Tischlein deck dich» riceve gratuitamente la merce da vari commer-

cianti, produttori e grandi distributori. Gli articoli a lunga conservazione sono immagazzinati a Dietikon, mentre i prodotti freschi vengono consegnati il più presto possibile, spesso già in giornata, ai centri di distribuzione. Ogni settimana, sono circa 3900 i poveri che fruiscono di questo servizio...

#### **AD ESEMPIO A WINTERTHUR**

...e circa 200 solo a Winterthur-Wülflingen. Ogni lunedì, il centro di distribuzione, situato nella casa parrocchiale, è aperto per un'ora e mezza. Poco prima delle 17, davanti alla porta attendono mamme con bambini piccoli, don-



**«Panorama»: Come è giunto a questa organizzazione?**

**Beat Curti:** nel 1999 Anja Hübner, moglie dell'allora direttore del gruppo «Bon Appetit», mi

ha proposto di raccogliere nei nostri magazzini i generi alimentari vicini alla scadenza, per distribuirli alle persone bisognose di Zurigo. L'idea mi ha entusiasmato e ho subito aperto un conto. Fin dal primo giorno, la distruzione di centinaia di tonnellate di cibi mi ha profondamente indignato.

**Il vostro scopo è migliorare il mondo?**

Nella vita di ognuno arriva il momento di decidere se continuare a pensare solo a se stessi o fare qualcosa per il prossimo. Negli ultimi decenni, in Occidente abbiamo cercato la felicità puntando tutto sulla soddisfazione dei bisogni e dei desideri individuali. L'impegno dei nostri volontari dimostra che anche l'amore per il

prossimo e l'aiuto solidale possono motivare e rendere felici.

**La sua organizzazione ha favorito un ripensamento nel comportamento delle aziende?**

Quando abbiamo iniziato, una parte del settore ci guardava con sufficienza, considerandoci ingenui sognatori. Eliminare i generi alimentari vicini alla scadenza era la soluzione più semplice e conveniente. C'era anche il timore di creare una situazione di concorrenza: i poveri avrebbero fatto meno acquisti nei negozi di alimentari. Ma ora le cose sono cambiate. Anche i due maggiori distributori della Svizzera si impegnano per un utilizzo più sensato dei beni alimentari.

Intervista: Jeannette Wild

ne e uomini soli di ogni età, svizzeri e stranieri di varie nazionalità. Intanto alcuni volontari dell'organizzazione sistemano la merce (oggi sono 375 kg) sui tavoli di legno: pane, verdura, frutta, marmellate, uova, yogurt, biscotti, dentifricio ecc., quasi tutto ancora in perfette condizioni.

Poi le porte si aprono e la gente inizia ad entrare. In una mano la borsa della spesa, nell'altra un certificato che dà loro diritto ai beni alimentari, e il franco simbolico.

Un volontario è seduto alla ricezione, mette un timbro sulla tessera annonaria, scambia un paio di parole con tutti, si informa sulla loro salute e scherza con i bambini. «Il mio compenso è la gratitudine di queste persone», spiega.

E aggiunge che l'impegno volontario è per lui fonte di grande gioia.

**LA SOLIDARIETÀ FUNZIONA**

Ed è proprio questo che motiva i 320 collaboratori.

Sempre più persone si interessano dell'attività dell'organizzazione: sui giornali si annunciano a dozzine per fare del volontariato al servizio di «Tischlein deck dich». Questo conferma a Samuel Säggerer di essere sulla strada giusta. E lo rincuora. Infatti ammette: «Non posso trattenere le lacrime davanti a destini così duri». Anche perché simili situazioni sono la quotidianità di molti, nella nostra ricca Svizzera».

■ JEANNETTE WILD LENZ



**Il premio Raiffeisen è assegnato...**



...all'Associazione «Tischlein deck dich». Alla fine di gennaio, il suo presidente – Beat Curti – ha ritirato i 100.000 franchi del premio. A Basilea, davanti a circa 150 ospiti, la Fondazione

Raiffeisen per il giubileo ha in tal modo riconosciuto pubblicamente l'impegno sociale di questa organizzazione umanitaria, attiva dal 1999.

Nel suo discorso Franz Marty – presidente del CdA del Gruppo Raiffeisen – ha ribadito l'obiettivo sociale della Fondazione per il giubileo Raiffeisen: «Il premio è un importante contributo alla diffusione, in tutta la Svizzera, dello spirito di Tischlein deck dich». Anche Monika Stocker – responsabile del dicastero previdenza sociale della città di Zurigo – ha avuto parole di encomio: «La socialità è il bisogno primario dell'uomo di coesione e di sicurezza, nonché di un ruolo nella società, nella vita privata e in quella della comunità». Si è appellata alla dispo-

nibilità delle persone ad impegnarsi a favore degli altri, «affinché la solidarietà non rimanga un concetto astratto, ma si realizzi nelle mani, nel cuore e nell'anima di coloro che aiutano chi è nel bisogno».

Per ulteriori informazioni: «Tischlein deck dich» (Tavolino apparecchiati), Reservatstrasse 1, 8953 Dietikon, tel. 01 746 54 14, [www.tischlein.ch](http://www.tischlein.ch). È possibile sostenere l'organizzazione svolgendo attività di volontariato, diventando socio o benefattore, oppure versando un contributo sul conto no. 21859.52, clearing 80666, Banca Raiffeisen Bergdietikon.